



Sento una grande incertezza per la Spagna e per l'intera Europa

Descrizione

Temo che in [Spagna](#) e in Europa ci troviamo ancora in uno stato di grande incertezza. È pur vero che il risultato delle elezioni presidenziali francesi ha concesso all'Europa politica un certo grado di tranquillità. Ma è altrettanto vero che il rischio che gli Stati che compongono l'Unione europea non riescano a superare quest'epoca di populismo e nazionalismo esacerbato non sia trascurabile.

Da tempo non riesco a superare adeguatamente il mio pessimismo attivo.

Il risultato delle elezioni presidenziali francesi mi ha inizialmente rassicurato. Ma resto preoccupato per la situazione della cosiddetta sinistra in molti Paesi dell'Unione europea e anche in un Paese così importante per l'Unione europea come la Francia.

Il populismo non è solo della destra

Le proposte di **Melenchon** hanno, a mio avviso, una chiara deriva sovranista e la sua proposta di riformulare l'Unione Europea è difficile da accettare. Mi preoccupa quando enuncia una sorta di proposta di rottura dei trattati, che non è altro che un nuovo riflesso dei populismi che ci invadono e che non affrontiamo con la dovuta serietà ed intensità.

Non riesco a concepire la Spagna di oggi senza l'Europa. Non vedo il futuro del nostro mondo senza un'Europa che continui a difendere i valori della democrazia di fronte a nazionalismi e populismi di ogni genere. In ogni caso, temo che l'ascesa del nazionalismo e del populismo in Europa continuerà a crescere nei prossimi anni. Finché i cittadini non si renderanno conto che è necessario "difendere" la democrazia, nonostante le sue imperfezioni. Ma questa difesa non può basarsi su un atteggiamento passivo. È necessario e urgente recuperare la partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica e fare delle elezioni un luogo di dibattito serio e pacato sui progetti e non un immenso "mare" di emozioni e passioni.

Bisogna recuperare la partecipazione dei cittadini

È un dato di fatto indiscutibile che il nazionalismo e il populismo siano in crescita. È quindi necessario indagare sulle cause di questo aumento, senza addossare ai cittadini tutte le colpe, che indubbiamente

devono essere addossate anche a una classe politica che si Ã“ permessa di allontanarsi giorno dopo giorno dai cittadini, senza fare alcuno sforzo per incoraggiarli a partecipare piÃ¹ attivamente alla vita pubblica.

Su un altro fronte, la brutale ed incessante aggressione di Putin contro l'Ucraina evidenzia che, finchÃ© questa guerra durerÃ , e tutto sembra indicare che sarÃ lunga. I cittadini europei dovranno affrontare conseguenze che al momento sono difficili da prevedere e che senza dubbio cambieranno il nostro stile di vita. Questa guerra sul suolo europeo puÃ² mostrare un nuovo "difetto" della democrazia occidentale. Ovvero **la trascendenza della qualitÃ della vita quotidiana e la difficoltaÃ (enorme) per i cittadini di poter accettare un effettivo deterioramento del proprio precedente stile di vita.**

Molte domande in una Europa disorientata

Lo Stato sociale ha creato cittadini incapaci di compiere sforzi e cambiamenti nella loro vita quotidiana? Si Ã“ creata una solidarietÃ “collettiva” e si Ã“ persa la solidarietÃ individuale che richiede “sacrifici” nella sfera personale? Gli europei saranno in grado di sacrificare abitudini e comportamenti quotidiani per garantire che le sanzioni contro la Russia raggiungano i loro obiettivi? Ci sono troppe domande per cercare di anticipare una risposta. Ã molto importante per l'Unione europea mantenere la sua coesione interna. Trovo molto interessante la proposta di Mario Draghi, Presidente del Consiglio italiano, di un federalismo pragmatico basato su valori condivisi, come il rispetto dei diritti e delle libertÃ .

Una nuova sinistra spagnola sulla piattaforma Sumar

Ma, sempre seguendo **Mario Draghi**, non dobbiamo dimenticare che si sta profilando una crisi alimentare di grandi proporzioni, che colpisce la popolazione piÃ¹ vulnerabile, con conseguenze imprevedibili, che potrebbero far “tremare” molti governi. In Spagna Ã“ stata presentata la piattaforma “**Sumar**” da parte della vicepresidente del governo, **Yolanda DÃaz**. Anche se Ã“ ancora agli inizi, credo che i suoi approcci si differenzino da quelli di **MÃ©lenchon** per il fatto di essere molto piÃ¹ europeisti. Ha giÃ infatti dichiarato il suo totale rispetto per lo Stato di diritto senza riserve e senza voler generare guerre culturali che limitino la base sociale del progresso. I suoi risultati nei prossimi confronti elettorali che avremo in Spagna sono difficili da prevedere, ma non c'Ã“ dubbio che saranno “trascendentali” per il futuro della sinistra in questo Paese.

In Spagna, purtroppo, Camera dei Deputati e il Senato, che rappresentano la sovranitÃ del popolo spagnolo, continuano a essere luoghi in cui le cattive maniere e persino gli insulti spesso prevalgono sulla civile discussione. Sul dibattito costruttivo e sulla effettiva ricerca di accordi su progetti di sviluppo per una societÃ sempre piÃ¹ complessa. Gli accordi raggiunti tra i diversi partiti politici per votare a favore di un'opzione o di un'altra sui disegni di legge o sulle correnti di governo sono sempre difficili da spiegare, e la trasparenza su questi accordi Ã“, nella maggior parte dei casi, totalmente assente.

Gli spagnoli chiedono piÃ¹ distensione politica e sociale

Sembra che la politica nel mio Paese si sia assestata in un “caos” permanente. La polarizzazione divora leader e partiti, mentre un eccesso di competizione elettorale ostacola i grandi patti necessari per mantenere e promuovere il corretto sviluppo dello Stato. Vedremo anche come l'inflazione, che

non Ã trascurabile, influirÃ sul mondo del lavoro e se gli attori sociali – datori di lavoro e sindacati â€“ senza che ciÃ danneggi gravemente la popolazione piÃ vulnerabile.

Mi piace pensare che gli spagnoli non siano d'accordo con la tensione politica che si sta vivendo in Spagna e i risultati delle elezioni del Parlamento andaluso del 19 giugno dovranno essere analizzati con molta attenzione. Anche se non sarebbe sorprendente se **Vox** (un partito di destra neofranchista e ultraconservatore) ottenesse buoni risultati e permettesse la formazione di un governo di coalizione **PP/Vox** di destra, come Ã successo in **Castiglia-Leon**.

E' utile ripensare a nuove forme di democrazia rappresentativa

Credo che l'arrivo dell'ultradestra nella vita pubblica spagnola, come Ã accaduto in altri Paesi europei, abbia sfruttato e favorito una forte polarizzazione dei diversi partiti che compongono lo stesso blocco ideologico – come Ã accaduto con la comparsa di **Podemos** ai suoi inizi nella sinistra spagnola – **PSOE** – e questo stesso fenomeno si sta verificando tra il PP e Vox.

Ho l'impressione che i partiti tradizionali, sia in Spagna che in Europa, stiano riducendo la loro presenza e la loro influenza politica nella societÃ . Il che significa anche la necessitÃ di ripensare le forme della democrazia rappresentativa.

E come se non bastasse, il recente ritorno in Spagna del re emerito **Juan Carlos I** in Spagna, dopo due anni di permanenza ad Abu Dhabi, anche se solo per poche ore, ha scatenato un nuovo confronto nella scena politica, che potrebbe senza dubbio interessare la Casa Reale e l'attuale monarca **Felipe VI** in un futuro non troppo lontano.

L'infodemia “nuoce gravemente” al processo democratico

Non posso quindi che essere d'accordo con **Byung-Chul Han**, e con le tesi del suo ultimo libro “**Infocracy**”. *“La distinzione tra finzione e realtÃ si sta confondendo..... le prospettive di breve termine della societÃ e dell'informazione non favoriscono la democrazia... Il discorso ha una temporalitÃ intrinseca che non Ã compatibile con una comunicazione accelerata e frammentata La democrazia Ã una pratica che richiede molto tempo. La democrazia Ã lenta, lunga e noiosa, e la diffusione virale delle informazioni, l'infodemia, nuoce gravemente al processo democratico”*. Per tutti questi motivi, nonostante mi sforzi, non riesco a superare il pessimismo attivo che mi invade.Â Madrid, 10 maggio 2022

Ricardo PÃ©rez-SoleroÂ

Traduzione di Emilianio Giovine

Gran incertidumbre

Hoy hoy por hoy me temo que en EspaÃ±a y en Europa seguimos en una gran incertidumbre. Ciento es que el resultado de las elecciones presidenciales francesas , nos ha permitido en la Europa polÃtica, una cierta tranquilidad aunque siga existiendo un riesgo nada desdeÃ±able de que los Estados que integran la UniÃ³n Europea no sean capaces de superar esta Ã©poca de populismos y

nacionalismos exacerbados.

Llevo una temporada larga sin conseguir superar adecuadamente mi pesimismo activo. CÃ³mo he seÃ±alado anteriormente, Ã©l resultado de las elecciones presidenciales francesas me tranquilizÃ³ inicialmente, pero sigo preocupado por la situaciÃ³n de la denominada izquierda en muchos paÃ±ses de la UniÃ³n Europea y tambiÃ©n en un paÃ±s tan importante para esta, cÃ³mo es Francia.

Las propuestas de MelenchÃ³n tienen a mi modo de ver, una clara deriva soberanista y su propuesta de reformulaciÃ³n de la UniÃ³n Europea es difÃcilmente asumible. Me preocupa cuando enuncia una especie de propuesta Ã©sta a incumplir los tratados, que no es ni mas ni menos, que Ã©l un nuevo reflejo mÃ¡s de los populismos que nos invaden y a los que no nos enfrentamos con la adecuada intensidad.

No concibo hoy por hoy a EspaÃ±a, sin Europa y tampoco atisbo a ver el futuro de nuestro mundo, sin una Europa que siga defendiendo los valores de la democracia frente a nacionalismos y populismos de todo tipo. En todo caso, el aumento de los nacionalismos y populismos en Europa, me temo que no dejarÃ¡ de crecer en los prÃ³ximos aÃ±os, mientras que los ciudadanos no se den cuenta de que es necesario defendÃ©r la democracia, aun a pesar de sus imperfecciones. Pero esta defensa no puede basarse en una actitud pasiva, sino que es necesario y urgente, recuperar la participaciÃ³n ciudadana en los asuntos pÃºblicos y hacer de las elecciones un lugar para el debate serio y sosegado de proyecto y no un inmenso Ã©xodo de emociones y pasiones.

Es un hecho incontestable el aumento de los nacionalismos – populismos, por lo que se hace necesario investigar las causas de este aumento, sin echar a los ciudadanos toda la culpa, que sin duda, debe asumir tambiÃ©n una clase polÃtica que ha permitido distanciarse dÃ¡a a dÃ¡a de aquellos, sin hacer esfuerzo alguno que incitara a estos a participar mÃ¡s activamente en la vida pÃºblica.

En otro orden, la brutal y continuada agresiÃ³n de Putin a Ucrania hace que, mientras dure esta guerra y todo parece indicar que va a ser larga, los ciudadanos europeos tengamos que hacer frente a consecuencias difÃ¢ciles de prever en estos momentos y que sin duda alguna, van a modificar Ã©stos nuestros hÃ¡bitos de vida.

Esta guerra en tierra europea, puede mostrar un nuevo defecto de la democracia occidental, como es, la transcendencia de la calidad de vida cotidiana y la dificultad (enorme) de que los ciudadanos sean capaces de asumir Ã©sta una limitaciÃ³n de sus anteriores condiciones de vida.

Ha creado el estado de bienestar, unos ciudadanos que son incapaces de asumir esfuerzos y modificaciones en su dÃ¡a a dÃ¡a? ¿Se ha creado una solidaridad colectiva y se ha perdido la solidaridad individual que exige sacrificios en la esfera personal?.

Seremos capaces los europeos de sacrificar hÃ¡bitos y conductas cotidianas para lograr que las sanciones a Rusia alcancen sus objetivos?

Son demasiadas preguntas a las que tratar de anticipar una respuesta.

Es muy importante que la Unión Europea mantenga su cohesión interna. Me parece muy interesante la propuesta de Mario Draghi ,el presidente del gobierno de Italia, de un federalismo pragmático y basado en valores compartidos, cuyo es el respeto a los derechos y libertades.

Pero también y siguiendo a Mario Draghi no debemos olvidar que se atisba una crisis alimentaria de grandes proporciones y que afectara a la población más vulnerable, con consecuencias imprevisibles, que puede hacer temblar a muchos gobiernos.

En España se ha presentado la plataforma «Sumar» de la Vicepresidenta Segunda del Gobierno Yolanda Díaz. Aún a estar, muy en sus inicios, creo que sus planteamientos difieren de los de Mélenchon al ser mucho más europeista; declarar su total respeto por el estado de derecho sin matizaciones y sin querer generar guerras culturales que limitan la base social de progreso.

Sus resultados son difíciles de adivinar en las próximas confrontaciones electorales que tendremos en España, pero no cabe dudad de que serán trascendentales para el futuro de la izquierda en este país.

En España, lamentablemente el Congreso de los Diputados y el Senado quedan representan la soberanía del pueblo español, siguen convertidos en lugares en donde es más habitual las malas formas incluso el insulto, en vez de lugares, en donde discutir, debatir y tratar de llegar a acuerdos sobre los proyectos de desarrollo para esta compleja sociedad. No existe la posibilidad de una designación vinculante de las cosas. Los acuerdos que se alcanzan entre los diferentes partidos políticos para votar una opción u otra en los proyectos de ley y en el control del gobierno, tienen en repetidas ocasiones, una difícil explicación y la transparencia sobre dichos acuerdos en la mayoría de los casos, brilla por su ausencia.

Parece que la política en mi país se ha instalado en un caos permanente ; la polarización devora a los líderes y partidos, mientras un exceso de competencia electoral, dificulta los grandes pactos necesarios para mantener e impulsar un adecuado desarrollo del Estado.

Veremos también, como afecta al mundo laboral una inflación , nada desdoblable, y si los actores sociales- patronal y sindicatos- son capaces de alcanzar los acuerdos necesarios, para que este fenómeno no perjudique gravemente a la población más vulnerable.

Quiero pensar que los españoles no están de acuerdo con la crispación y la tensión política que se está viviendo en España y habrá que analizar con mucho detenimiento el resultado de las elecciones al Parlamento Andaluz del 19 de junio, aunque no sea de extrañar que Vox (partido de derechas neofranquista y ultraconservador) alcance unas buenas resultados y que permitiera la constitución de un gobierno de coalición de la derecha PP/Vox como ha ocurrido en Castilla-La Mancha.

Creo que la llegada de la ultraderecha a la vida pÃºblica Ã espaÃ±ola, como ha ocurrido en otros paÃses europeos, Ã aprovechÃ³ y promoviÃ³ una fuerte polarizaciÃ³nÂ de Â los distintos partidos que configuran el mismo bloque ideolÃ³gico â€“tal y como ocurriÃ³ con la apariciÃ³n de Â Podemos en sus inicios en la izquierda espaÃ±ola -PSOE- y este mismo fenÃ³meno se estÃ¡ produciendo entre el PP y Vox.

Tengo la impresiÃ³n de que los partidos tradicionales, Â tanto en EspaÃ±a, como en Europa, Â estÃ¡n reduciendo su presencia y su Â influencia polÃtica en la sociedad , lo que tambiÃ©n significa la necesidad de repensar las formas de la democracia representativa.

Y por si fuera poco, en el panorama polÃtico, el reciente viaje de Rey EmÃ©rito Juan Carlos I a EspaÃ±a, despuÃ©s de estar dos aÃ±os en AbuÂ Dabi, aunque sÃ³lo fuera de unas pocas horas, ha desatado una nueva confrontaciÃ³n , que sin duda puede afectar en un futuro no muy lejano, a la Casa Real y Â al actual monarca Felipe VI.

No puedo sino mostrar, mi absoluta conformidad con lo manifestado por Byung-Chul Han en su Ãºltimo libro âœInfocraciaâœ en el que comenta que âœLa distinciÃ³n entre ficciÃ³n y realidad se torna difusaâ€!.. El cortoplacismo general de la sociedad de la informaciÃ³n no favorece la democraciaâ€! El discurso tiene una temporalidad intrÃ¡nseca que no es compatible con una comunicaciÃ³n acelerada y fragmentada â€!.. La democracia es una prÃ¡ctica que requiere mucho tiempo. La democracia es lenta larga y tediosa y la difusiÃ³n viral de informaciÃ³n, la infodemia, Â perjudica en gran medida al proceso democrÃ¡tico.âœ

Por todo ello, aunque me esfuerzo, no consigo vencer ese pesimismo activo que me invade.

Madrid 10 de mayo de 2022.

CATEGORY

1. blog

POST TAG

1. blog
2. Byung-Chul Han
3. Castiglia-Leon
4. europa
5. Filipe VI
6. Infocracy
7. Juan Carlos I
8. Podemos
9. PP/Vox
10. PSOE
11. Spagna
12. Sumar
13. Vox
14. Yolanda DÃaz

Categoría

1. blog

Tag

1. blog
2. Byung-Chul Han
3. Castiglia-Leon
4. europa
5. Filipe VI
6. Infocracy
7. Juan Carlos I
8. Podemos
9. PP/Vox
10. PSOE
11. Spagna
12. Sumar
13. Vox
14. Yolanda DÃaz

Data di creazione

14/06/2022

Autore

perez-solero

default watermark